



8 ottobre 2023

L'alluvione da Gaza di Abdel Bari Atwan

Le élite e l'opinione pubblica israeliane hanno subito il più grande colpo al morale degli ultimi 50 anni.

Ora sappiamo perché Mohammad Deif, il leader dell'ala militare di Hamas nella Striscia di Gaza, è scomparso dalla vista del pubblico dopo la campagna "Spada di Gerusalemme" quasi due anni fa. Stava facendo piani e preparativi per un contrattacco contro Israele. Sabato è uscito, insieme al portavoce di Hamas "Abu-Obaida", per annunciarlo.

Hanno dichiarato l'inizio dell'Operazione Al-Aqsa Flood, descrivendola come una battaglia per porre fine all'occupazione più lunga del pianeta. Migliaia di razzi furono lanciati nel giro di pochi minuti, confondendo i tanto pubblicizzati sistemi di difesa aerea israeliani, mentre i combattenti della resistenza palestinese uscirono dal territorio assediato per assaltare gli insediamenti israeliani nella zona di Gaza.

Le immagini dell'operazione pubblicate sui social media sono state sorprendenti: carri armati Merkava in fiamme; i loro soldati di occupazione israeliani trascinati fuori e implorando pietà; Coloni israeliani fuggono in preda al panico e le loro richieste di aiuto rimangono inascoltate. Al momento in cui scrivo, più di 100 israeliani (ora ben più di 700) risultano uccisi, migliaia feriti e decine di prigionieri catturati per essere usati come merce di scambio per il rilascio dei prigionieri palestinesi detenuti da Tel Aviv.

L'impatto sul morale delle élite e del pubblico israeliani è stato enorme. Le istituzioni politiche, di sicurezza e militari del paese hanno subito il colpo più duro degli ultimi cinquant'anni, a partire dalla guerra dell'ottobre 1973. Quando un esercito classificato come il quarto più potente al mondo non riesce a prevenire o reagire all'attacco di coloni apparentemente sicuri nel "vero e proprio Israele", ciò è un segno di grave declino.

Indipendentemente da come si svolgeranno gli eventi nei giorni e nelle settimane a venire, la resistenza ha ottenuto un'enorme vittoria. Questa è una lunga guerra. Israele potrà scatenare morte e distruzione su scala gigantesca, ma non ne uscirà indenne. E se dovesse degenerare in una guerra regionale su più fronti, la situazione sarà evidente.

Il pensiero, la pianificazione e la gestione di questa operazione corrispondono a quanto insegnato nelle migliori accademie militari del mondo. Quando i video dei combattenti che si addestravano sono stati pubblicati sui social media, sono stati ridicolizzati da Israele e dai suoi alleati arabi "normalizzati". Questo per quanto riguarda tutti quei diplomati di Sandhurst e West Point. Mohammad Deif non ha mai rivendicato alcun titolo militare, ma merita il grado di "generale" molto più di qualsiasi altro comandante sovrappeso e plurimedagliato degli eserciti arabi che non fa altro che organizzare parate e guadagnare commissioni corrotte su accordi di armi.

Ricorda la data : 7 ottobre. Potrebbe segnare una svolta storica nel mondo arabo, da un periodo di sottomissione, resa, normalizzazione e delusione sul nemico come protettore, a uno di dignità e liberazione: in questo caso, la liberazione totale della Palestina.

Il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu ha dichiarato lo stato di guerra, minacciando una risposta devastante e richiamando i riservisti del suo esercito. Ma cosa può fare che non abbia già fatto? Uccidere altre centinaia di civili innocenti a Gaza ? Non sarebbe la prima volta. Ma questa volta potrebbe scatenare una reazione devastante che arriva fino a Tel Aviv, Haifa e Gerusalemme.

La Jihad islamica palestinese si è unita ad Hamas in questa battaglia, così come tutte le ali della resistenza armata delle principali fazioni palestinesi. Le brigate della resistenza in Cisgiordania – a Jenin, Nablus, Tulkarem e potenzialmente Hebron – sono state ispirate e, con la loro solida base di sostegno popolare, hanno iniziato a unirsi alla lotta. E non si può escludere che anche componenti dell'asse della resistenza in Libano e Siria, e persino in Yemen e Iraq, facciano lo stesso nel prossimo futuro, se non prima.